

«Studi italiani»

Semestrale internazionale di letteratura italiana fondato da
Riccardo Bruscastelli, Giuseppe Nicoletti, Gino Tellini

anno XXXII, fascicolo 2, luglio-dicembre 2020

S O M M A R I O

scrittoio

SERENA TESTA, <i>Influenze di Dante petroso sul «Canzoniere» di Petrarca</i>	»	5
AUGUSTO MARIANI, <i>Pasolini e il Leopardi dell'infinito</i>	»	19
MICHELE BARBIERI, <i>Su l'unità formale di politica e letteratura</i>	»	39
GINO TELLINI, <i>Ricordo di Willi Hirdt, italianista</i>	»	61

archivio

GIAN LUIGI BRUZZONE, <i>Una letterina del Carducci</i>	»	69
OLEKSANDRA REKUT-LIBERATORE, <i>L'Aedo e Tersicore. Aldo Palazzeschi e Jia Ruskaja: storia di un'amicizia</i>	»	75

rubrica

MAURIZIO DARDANO, <i>Verso la modernità. Pensiero linguistico e stili della prosa tra Sette e Ottocento</i> , Firenze, Franco Cesati Editore, 2018 (Irene Rumine)	»	113
IRENE GAMBACORTI, GABRIELE PAOLINI, <i>Scontri di carta e di spada. Il duello nell'Italia unita tra storia e letteratura</i> , Pisa, Pacini, 2019 (Laura Bardelli)	»	119
MARCO STERPOS, <i>Il poeta, la donnissima e il generale. Il grande amore di Giosue Carducci</i> , Modena, Mucchi, 2020 (Angelo Fabrizi)	»	122
ALBERTO RAFFAELLI, <i>La comparseria. Luigi Pirandello accademico d'Italia</i> , Firenze, Franco Cesati Editore, 2018 (Irene Rumine)	»	124
GEOGERS GÜNTERT, <i>Momenti salienti nella narrativa italiana fra Otto e Novecento</i> , Firenze, Franco Cesati Editore, 2020 (Angelo Fabrizi)	»	128

schedario

Foscolo critico (Ilaria Macera)

collaboratori

scrittoio

SERENA TESTA, *Influenze di Dante petroso sul «Canzoniere» di Petrarca*

Motivi petrosi di provenienza dantesca si individuano nel *Canzoniere* di Petrarca. La ripresa dei materiali lirici, letterale nella sola *Rvf 70*, è filtrata e dissimulata. La reattività petrarchesca è rintracciabile a partire da variazioni lessicali, con l'impiego di iponimi al posto delle immagini-*senhal* generiche della pietra e della fiera. In ambito tematico, innovazioni riguardano la pietrificazione dell'amante, triplice e senza effetti risolutivi, e la continuità della sua passione sensuale in vita e in morte di Laura. Inoltre, l'ambivalenza della condotta petrosa e angelica della donna, con una rilettura inedita della prima in chiave morale da parte di Petrarca, implica anche nelle rime più aspre del *Canzoniere*, come in *Rvf 23*, un'attenuazione dell'*asperitas* dantesca verbale e rimica. L'estensione degli schemi metrici adottati dal Petrarca petroso conferma ancora la profonda rielaborazione e appropriazione del ciclo delle quattro rime dantesche da parte del poeta-figlio.

Stony rhymes of Dantean origin can be found in the *Canzoniere* of Petrarch, but the refrain of lyrical materials is literal only in *Rvf 70*. Petrarch's imitation is filtered and concealed through lexical variations: the poet uses hiponymous instead of generic *senhal*-images of the Stone and the Beast. In the thematic area, innovations concern the petrification of the lover, triple and without resolving effects, and the continuity of his sensual passion in Laura's life and death. In addition, the ambivalence of the woman, made of stone and angelic, with an unpublished reinterpretation of the first one in a moral key by Petrarch, also implies an attenuation of Dante's verbal and rhythmic *asperitas* of the harsher rhymes of the *Canzoniere*, as in *Rvf 23*. The extension of the metric schemes adopted by "Petrarca petroso" still confirms the profound reworking and reappropriation of the cycle of the four rhymes of Dante by the poet-son.

AUGUSTO MARIANI, *Pasolini e il Leopardi dell'indefinito*

Il contributo esamina l'influenza di Giacomo Leopardi e del suo riconoscibile sentimento dell'indefinito sul primo Pasolini friulano. Per il

tramite dello stesso Leopardi l'analisi trascorre poi al tema pascoliano del fanciullo-uccello così come lo vediamo presente in tutta l'opera pasoliniana. Si torna infine a dar spazio pienamente a Leopardi come fonte in Pasolini della rappresentazione del paesaggio friulano, con riferimenti specifici e ulteriori anche alla prima parte de *L'Appennino*.

This essay examines the influence of Giacomo Leopardi and of his poetics of the indefinite on the first friulian Pasolini. Through Leopardi himself, the analysis then passes to the Pascoli theme of the boy-bird as it is represented in all Pasolini's works. Finally full space is given to Leopardi as possible source of the representation of the friulian landscape in Pasolini with further specific references to the first part of *L'Appennino*.

MICHELE BARBIERI, *Su l'unità formale di politica e letteratura*

Partendo da due assunti platonici, questo studio di critica formale cerca di rendere possibile uno scambio di sguardi tra la morfologia filologica e il giudizio di gusto per ogni essere complesso concepito nell'unità della sua "costituzione". La discussione costeggia i margini tra letteratura filosofia e diritto. Evitando estetismi, la filosofia politica può diventare estetica politica esercitando le discipline della sensibilità sui corpi delle letterature nazionali. Esse sono il campo più accessibile per una ricerca sulle mentalità.

Starting from two platonic assumptions, this study of formal critic tries to make possible an exchange of glances between philological morphology and judgment of taste for any complex being conceived in the unity of its "constitution". The discussion moves among literature philosophy and right. Avoiding esthetisms, political philosophy may become political esthetics by exercising the disciplines of sensibility upon the bodies of national literatures. They are the most accessible field for a research about mentalities.

GINO TELLINI, *Ricordo di Willi Hirdt, italianista*

Ricordo di Willi Hirdt, romanista della «Rheinische Friedrich-Wilhelms-Universität» di Bonn, nato a Kiel il 7 febbraio 1938 e deceduto a Bonn il 19 maggio 2020.

Memories of Willi Hirdt, Romanist of the «Rheinische Friedrich-Wilhelms-Universität» in Bonn, born in Kiel on February 7, 1938 and died in Bonn on May 19, 2020.

archivio

GIAN LUIGI BRUZZONE, *Una letterina del Carducci*

Il contributo partecipa un'inedita lettera di Giosuè Carducci a Carolina Coronedi Berti (1820-1911) alla quale si era rivolto per avere lumi su ballate bolognesi antiche. La concezione sulla poesia popolare del Carducci non collima con quella dell'odierna disciplina antropologica. Nondimeno la questione è chiaroscurale e non a caso quello della poesia popolare è forse il settore più frequentato e discusso nella storia delle tradizioni popolari.

The contribution is part of an unpublished letter from Giosuè Carducci to Carolina Coronedi Berti (1820-1911) to whom he had turned to have light on ancient Bolognese ballads. Carducci's conception of popular poetry does not coincide with that of today's anthropological discipline. Nevertheless, the issue is chiaroscurale and it is no coincidence that popular poetry is perhaps the most frequented and discussed sector in the history of popular traditions.

OLEKSANDRA REKUT-LIBERATORE, *L'Aedo e Tersicore. Aldo Palazzeschi e Jia Ruskaja: storia di un'amicizia*

L'Aedo e Tersicore. Aldo Palazzeschi e Jia Ruskaja: storia di un'amicizia

La ricerca ricostruisce la sinergia artistico-intellettuale creatasi tra Aldo Palazzeschi e la coreografa Jia Ruskaja attraverso le lettere, le dediche e i saggi. In *Appendice* è pubblicato il carteggio inedito Palazzeschi-Ruskaja (1957-1969), conservato negli Archivi Palazzeschi dell'Università di Firenze e dell'Accademia Nazionale di Danza di Roma.

The Bard and Terpsichore. Aldo Palazzeschi and Jia Ruskaja: the story of a friendship

The research reconstructs the artistic-intellectual synergy created between Aldo Palazzeschi and the choreographer Jia Ruskaja through letters, dedications and essays. Unpublished correspondence between Palazzeschi and Ruskaja (1957-1969), preserved in the University of Florence's Palazzeschi Archive and National Dance Academy of Rome's Archive, is printed for the first time in the *Appendix*.